

SCHEDE DI INFORMAZIONE PER LA PROTEZIONE DELLE PIANTE

IL FITOPATOLOGO Lucano

12



SCHEDE DI INFORMAZIONE PER LA PROTEZIONE DELLE PIANTE

IL FITOPATOLOGO Lucano

XYLELLA FASTIDIOSA per informazioni:

a cura di
Filippo Radogna
Carmine Cocca

Regione Basilicata - Ufficio Fitosanitario
Via Annibale Maria di Francia, 40 - 75100 Matera
dirigente: Ermanno Pennacchio
tel. 0835 284350
ermanno.pennacchio@regione.basilicata.it

P.O. Diagnostica, controlli e autorizzazioni
responsabile: Giuseppe Malvasi
Via Annibale Maria di Francia, 40 - 75100 Matera
tel. 0835 284233
giuseppe.malvasi@regione.basilicata.it

stampa:
La Stamperia snc - Matera
Novembre 2018



XYLELLA FASTIDIOSA

La *Xylella fastidiosa* è un batterio endofita che sino a pochi anni fa era presente esclusivamente in America.

La presenza di tale batterio e la diffusione della malattia da esso causata è stata riscontrata negli Stati Uniti (California, Florida e Canada) e in Sud America (Perù, Argentina, Costa Rica, Messico, Brasile e Venezuela).

In Italia le prime segnalazioni risalgono al 2013 quando si sono verificati diversi casi di disseccamento di piante di olivo in agro di Gallipoli, in provincia di Lecce, per poi diffondersi in varie aree del Salento. I disseccamenti hanno interessato le due cultivar maggiormente presenti ossia Ogliarola salentina e Cellina di Nardò. In seguito sono state colpite anche la provincia di Brindisi, Taranto e Bari. Altre aree europee dove si sono verificati casi sono la Corsica, poi nella Francia continentale e nelle Isole Baleari (Spagna). In Europa sono presenti alcuni ceppi di *Xylella* che appartengono a diverse sottospecie di provenienza americana (vari Paesi).

Nello specifico parliamo della *Xylella fastidiosa* sottospecie *pauca* cui appartiene il ceppo del CoDiRo (Complesso del disseccamento rapido dell'olivo) che risulta particolarmente aggressivo.

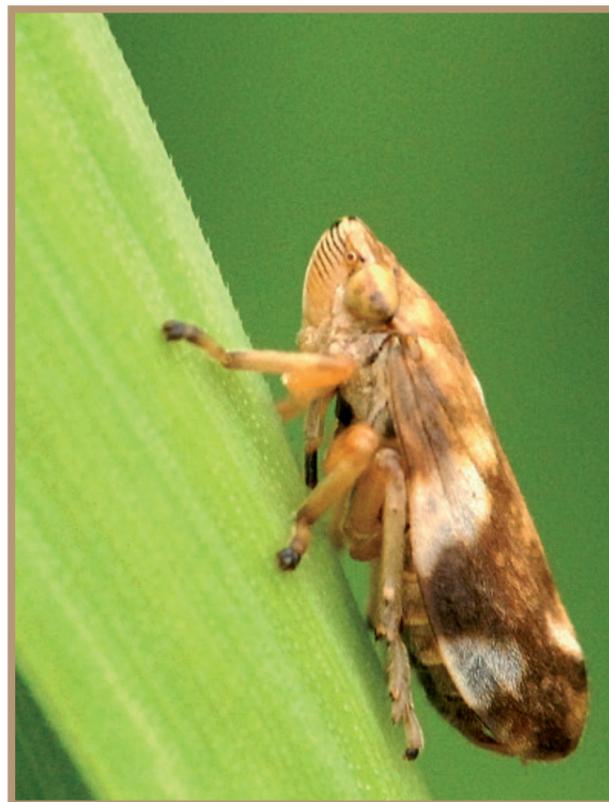
Altre sottospecie sono *Xylella fastidiosa fastidiosa* che ha quale pianta ospite principale la vite; *Xylella fastidiosa multiplex* che attacca principalmente l'oleandro, le drupacee, le querce, l'olivo; *Xylella fastidiosa sandyi* che colpisce essenzialmente oleandri e magnolie e la *Xylella fastidiosa pauca* i cui principali ospiti sono piante di agrumi e di caffè.

Il batterio della *Xylella fastidiosa* attacca oltre 150 specie ospiti. La patologia agisce attraverso la colonizzazione del tessuto legnoso interno alla pianta colpita (xilema) che trasporta la linfa grezza ostruendone i vasi.

L'attacco del batterio avviene plausibilmente quando le condizioni di temperatura sono comprese entro un certo intervallo, ossia tra i 25°C e i 30°C. Nel caso si verificano temperature superiori o inferiori, le stesse limitano significativamente l'attività del batterio.

I SINTOMI

I sintomi cominciano a manifestarsi nel periodo estivo quando la marcata esigenza idrica delle piante e il calore inducono un maggiore afflusso di acque nelle foglie. Il meccanismo di attacco è simile per tutti i ceppi di batterio: moltiplicatosi nei vasi conduttori dello xilema delle piante ospiti, ostruisce i vasi che trasportano acqua e nutrienti dalle radici al fusto, fino alle foglie, creando una sorta di gel che impedisce il regolare flusso del fluido. Gli olivi affetti da *Xylella* presentano i seguenti sintomi: estesi disseccamenti della chioma che possono interessa-



Insetto vettore *Philaenus spumarius*

re rami isolati, branche complete o anche l'intera pianta; al proprio interno il legno presenta un imbrunimento a diversi livelli sia dei rami più giovani, sia delle branche, sia del fusto; le foglie sono disseccate sia parzialmente sia nella parte apicale o ai margini della lamina.

PROPAGAZIONE DELLA PATOLOGIA

La trasmissione della patologia avviene attraverso insetti vettori (Cicaline, appartenenti alla famiglia Cicadelliae) che, con l'apparato boccale di tipo "pungente-succhiante", acquisiscono il batterio nutrendosi dai vasi xilematici delle piante infette e lo trasmettono a quelle sane. In Puglia il vettore è stato identificato nella sputacchina (*Philaenus spumarius*).

Le femmine depongono fino a 400 uova su oltre 170 specie vegetali in estate, queste si schiudono la primavera successiva e le giovani larve depongono su numerose piante erbacee, dove con un rostro perforano la pianta per succhiarne i liquidi.

Il ciclo inizia in aprile e continua con cinque stadi ninfali, che, sviluppandosi e mutando, causano danni alla pianta. La presenza di larve di sputacchina si può riconoscere dalle schiumette che esse rilasciano.

MEZZI DI LOTTA E CONTROLLO

Gli insetti vettori si controllano con mezzi biologici e chimici. Contro la malattia, la lotta chimica non è attuabile e il controllo si basa sulla prevenzione mediante moni-



Effetti della patologia

toraggi e campionamenti, l'impiego di varietà resistenti, pratiche colturali e di igiene appropriate.

Altre misure sono: estirpazione e rimozione dell'apparato radicale delle piante infette.



Sintomi evidenti della batteriosi su foglie

LA SITUAZIONE IN BASILICATA

Relativamente alle ispezioni, l'Ufficio Fitosanitario regionale effettua, sin dal 2013, le indagini sulle piante per rilevare l'eventuale presenza dell'organismo nei territori di competenza sulla base del piano regionale. Il piano di monitoraggio è attuato con esami visivi e con il prelievo di campioni per le relative analisi. Essi vengono poi sottoposti a test analitici per la ricerca dell'organismo nocivo. I controlli si estendono anche ai campioni di insetti vettore accertati o potenziali. Ad oggi sul territorio lucano non vi sono segni relativi alla presenza della malattia.

LEGISLAZIONE

Il Decreto ministeriale 26/9/2014 (attualmente abrogato), ha dotato l'Italia della prima normativa di lotta obbligatoria valida su tutto il territorio nazionale.

A seguito dell'allargamento delle aree interessate dalla *Xylella fastidiosa* e degli sviluppi delle conoscenze sulla batteriosi e sul comportamento delle specie ospiti, c'è stata un'evoluzione normativa. Attualmente è vigente il Decreto ministeriale 13 febbraio 2018 ma è già in atto una procedura di modifica, anticipata dalla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1511 della Commissione del 9 ottobre 2018.